

quella legge fa obbligo alle Società Mediterranea e Sicula di assumere il servizio fra il Continente e la Sicilia.

È vero, poteva esservi dubbio sul prezzo e sulle condizioni, ma il precedente Ministero ottenne già dalla Società della Mediterranea un capitolato di condizioni che fu pubblicato nella mia relazione sopra la legge pel servizio fra il Continente e la Sicilia.

In tale legge furono tradotte in articoli tutte le condizioni già consentite.

Quindi, nessuna divergenza vi può essere tra Governo e Società. La legge del 1885 impera e per essa la Società della Rete Mediterranea è obbligata ad assumere il servizio fra la Sicilia ed il Continente.

Le sole divergenze fra la legge ed il capitolato accettato dalla Società sono la distanza fra Reggio e Messina, che ai fini delle tariffe si presumeva ascendere a 23 chilometri e la facoltà di subconcedere il servizio.

Però, fattasi la misurazione, la distanza risultò essere di 15 chilometri; la facoltà della subconcessione non fu concessa, nè la Società aveva il diritto di pretenderla essendole fatto l'obbligo per legge di assumerne il servizio.

Io confido che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, pur avendo fatto bene a chiedere questa proroga, voglia però tenere alto il prestigio della legge, ed obbligare la Società Mediterranea ad eseguire l'articolo addizionale B della legge del 1885, in forza del quale essa è obbligata ad assumere questo servizio. Il Parlamento ha già votato una legge, che regola quel servizio. Non sarebbe dignitoso che una legge che ha reso esecutiva una precedente, non avesse la sua piena efficacia.

Io, ripeto, confido che l'onorevole ministro dei lavori pubblici,...

Una voce. Il ministro delle poste.

Sciacca della Scala. No: è il ministro dei lavori pubblici, che deve obbligare la Società ferroviaria ad eseguire quella legge. (*È vero!*) Egli ha l'obbligo di far rispettare la legge e quale ministro e quale autore della legge del 1885.

E giacchè mi trovo a parlare, mi permetto di fare una raccomandazione all'onorevole ministro delle poste, che, cioè, durante la proroga dei servizi, tra Napoli e Palermo, tra Napoli e Messina e tra il Continente e la Sardegna e viceversa voglia fare in modo che

vi s'impieghino battelli coi quali il viaggio, eccezione fatta per forza maggiore, si compia nello stesso numero d'ore. L'onorevole ministro sa benissimo come, con un battello, da Palermo a Napoli, ci s'impieghino 11 ore, e, con un altro 22 ore. Ciò sarebbe come se, da Milano a Roma, un giorno, perchè si attacca una macchina ad un treno, si impiegassero 13 ore, ed un altro giorno, con diversa macchina s'impiegassero 26 ore! Ora, domando, se quando non vi sono altre comunicazioni che quelle marittime, quando la posta deve viaggiare con quel solo mezzo, si possa permettere che il servizio sia fatto in modo che, un giorno, vi s'impieghino 11 ore, e, un altro giorno, il doppio!

Sono fiducioso che l'onorevole ministro vorrà far sì che, durante la proroga, per questi tre servizi, ai quali ho accennato, siano adibiti battelli che abbiano una velocità uguale, in modo che, salvi casi di forza maggiore, il viaggio si compia nello stesso numero d'ore, con vantaggio delle comunicazioni e del commercio. (*Bene!*)

Presidente. L'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi ha facoltà di parlare.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. Il Governo, presentando il disegno di legge per la proroga dei servizi marittimi, ha risposto, più che a un desiderio, alla necessità delle cose. Ciò mi preme rilevare anzitutto, dopo che l'onorevole Galli manifestò il suo rammarico per il nuovo ritardo che si frappone alla discussione delle convenzioni. Il Governo, quanto l'onorevole Galli, desiderava che di nuove proroghe non si parlasse; ma ha dovuto riconoscere che nelle condizioni parlamentari nelle quali ci troviamo, e tenuto conto della stagione inoltrata, una discussione come quella delle convenzioni marittime non poteva farsi ora con la calma e con la larghezza che la gravità dell'argomento richiede. Occorreva pertanto provvedere alla necessità imprescindibile della prosecuzione regolare dei servizi postali e commerciali marittimi. Da ciò la Convenzione per la proroga.

Debbo anche rilevare un'altra osservazione dell'onorevole Galli. Egli osservò che con la proroga si introducevano alcuni servizi nuovi, alludendo al terzo viaggio settimanale da Napoli a Messina, e al viaggio commerciale ogni due settimane da Cagliari a Porto Torres, che sono specialmente indicati nella Con-